

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 22 DEL 02/04/2013

| | | |
|-------------------|------------------|--|
| BERTIN Alberto | (Presidente) | (Presente) |
| SALZONE Francesco | (Vicepresidente) | (Delega il Consigliere Dario COME') |
| EMPEREUR Diego | (Segretario) | (Presente) |
| CHATRIAN Albert | | (Presente) |
| DONZEL Raimondo | | (Presente) |
| LATTANZI Massimo | | (Presente) |
| LAVOYER Claudio | | (Presente) |

Partecipano il Consigliere Andrea ROSSET e il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 10:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione dei verbali integrali delle riunioni in seduta pubblica n. 17 del 15/03/2013 e n. 18 del 19/03/2013.
- 3) Relazione conclusiva: esame prima bozza del documento.

* * *

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 2486 in data 29 marzo 2013.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

* * *

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BERTIN

Abbiamo raggiunto il numero legale, pertanto possiamo iniziare la riunione della Commissione.

Non ho particolari comunicazioni da fare.

* * *

APPROVAZIONE DEI VERBALI INTEGRALI DELLE RIUNIONI IN SEDUTA PUBBLICA N. 17 DEL 15/03/2013 E N. 18 DEL 19/03/2013

BERTIN

Avremmo da approvare il verbale integrale delle riunioni del 15 e del 19 marzo 2013. L'avete guardato? Possiamo darlo per approvato? Bene, i verbali integrali si intendono approvati.

* * *

RELAZIONE CONCLUSIVA: ESAME PRIMA BOZZA DEL DOCUMENTO

BERTIN

Passiamo, allora, al terzo punto dei lavori della Commissione. Come d'accordo, ho preparato una bozza di relazione, dove ho cercato di evidenziare i punti più importanti dal punto di vista degli indirizzi che il Consiglio dovrà affrontare in ordine alla gestione dell'organico e del compost, alla prevenzione e alla riduzione dei rifiuti, al recupero dei materiali scaturiti dalla raccolta differenziata e, in ultimo, al trattamento finale dei rifiuti. Ho cercato di dare un approccio piuttosto schematico che comprendesse, almeno, i punti salienti dei lavori della Commissione e, soprattutto, gli indirizzi generali da proporre al Consiglio, che aprirà una discussione in Aula al riguardo ed, eventualmente, li approverà.

Suggerirei, a questo punto, o di procedere alla lettura della bozza, che peraltro non è particolarmente lunga, o di passare la parola ai commissari. Prego, commissario Empereur.

EMPEREUR

Mi preme rilevare, preliminarmente, che questo documento avremmo dovuto riceverlo nella mattinata di venerdì scorso; poi, per ragioni dipendenti anche dalla sua indisposizione, l'abbiamo ricevuto nella notte tra venerdì e sabato. Devo ammettere che una lettura attenta del documento non l'ho svolta e, soprattutto, non ho avuto modo di sviluppare un confronto nell'ambito del mio Gruppo; quindi, l'incontro odierno in Commissione, dal mio punto di vista, è meramente interlocutorio. Ci consentirà, al più, di approfondire le cose che sono state riportate, non tanto, nelle prime quarantasette pagine, che credo siano la sintesi dei verbali integrali riferiti, in particolare modo, alle audizioni, quanto, nei quattro punti che sono stati da lei sviluppati in questa prima bozza di relazione.

BERTIN

Per quanto riguarda la relazione, in realtà avremmo dovuto riunirci venerdì pomeriggio; dopodiché, insieme al Segretario Pollano, ci siamo resi conto dell'indisponibilità di buona parte dei commissari effettivi in virtù della concomitanza della Pasqua. Pertanto, venerdì pomeriggio la Commissione non è stata convocata.

Per questa ragione, avevo preparato per venerdì scorso una bozza molto schematica da inviarvi venerdì mattina per la riunione di venerdì pomeriggio; tuttavia, poiché la riunione di venerdì pomeriggio non si è tenuta, ho creduto che fosse opportuno lavorare ulteriormente su quello schema che doveva servire alla discussione di venerdì per portare oggi un documento un po' più elaborato rispetto allo schema preparato per venerdì pomeriggio.

Se siete d'accordo, allora, passo la parola al Segretario Pollano (oggi sono un po' raffreddato, per cui eviterei di leggerla personalmente) che darà lettura della bozza di relazione. Prego.

* * *

Alle ore 10.15 prendono parte alla riunione i Consiglieri LAVOYER e COME'.

* * *

POLLANO

“Proposte in merito agli indirizzi programmatici del sistema di gestione dei rifiuti in Valle d'Aosta.

Gestione dell'organico.

Ricordata la necessità di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti indicato per il 2008, che tra le altre cose prevedeva la realizzazione di un centro di compostaggio per i fanghi e la raccolta della frazione organica delle utenze selezionate, evidenziato che la frazione organica costituisce una parte non trascurabile del rifiuto totale e comporta delle difficoltà sia gestionali che di smaltimento, considerata la necessità del progressivo superamento del conferimento dei rifiuti in discarica, come previsto dalle normative comunitarie e nazionali, ricordato che la Regione Valle d'Aosta è

l'unica a non attuare sistemi di raccolta dell'umido in modo sistematico e che le realtà territoriali audite hanno ritenuto imprescindibile, per il raggiungimento di elevati livelli di recupero, la raccolta e la gestione di questa frazione, preso atto che il conferimento della frazione putrescibile in discarica comporta emissioni anche odorigene, oltre alla produzione di percolato e di biogas, la Commissione ritiene necessario minimizzare, in tempi brevi, il conferimento della frazione organica dei rifiuti in discarica e, a tal fine, suggerisce: il potenziamento dell'autocompostaggio, innanzitutto nelle zone decentrate, anche attraverso significative politiche di incentivazione tariffaria; la realizzazione di compostiere collettive facilitando il rilascio delle relative autorizzazioni; la raccolta separata della frazione umida nelle zone densamente abitate del fondovalle; la realizzazione di uno o più impianti per il trattamento di questa frazione (compost).

Come evidenziato dai tecnici agronomi auditi da questa Commissione, il compost derivante dal processo di digestione aerobica presenta caratteristiche di ammendante, con un apporto significativo di elementi nutritivi. Ne è stata anche sottolineata la praticabilità dell'utilizzo per diverse destinazioni (vigneti, frutteti, orti, piste da sci, miglioramenti fondiari).

In considerazione della modesta capacità produttiva di compost nella regione, che si attesterà a poche migliaia di tonnellate annue, si ritiene che la quantità prodotta possa essere interamente assorbita dal territorio regionale. A tal fine, è necessario che la qualità del compost sia elevata e garantita da analisi chimiche periodiche.

Prevenzione della produzione.

I punti precedenti si inseriscono in un quadro più generale di riduzione e prevenzione nella produzione, considerata anche l'elevata produzione di rifiuti pro capite annua in regione. Si ravvisa, quindi, la necessità della predisposizione di un nuovo piano di prevenzione e di riduzione dei rifiuti che prevede iniziative coordinate, monitorandone i risultati.

Risulta altresì opportuno introdurre al più presto meccanismi premianti per gli Enti locali virtuosi, come per gli utenti. La tracciabilità e la tariffa puntuale sono, da questo punto di vista, gli strumenti più idonei.

L'adozione nelle politiche soprariportate del principio di responsabilità ambientale è basato sull'assunto: chi inquina, paga.

Recupero del materiale.

Preso atto della mancata ottemperanza della Regione dei dettami previsti dalla legge in materia di raccolta differenziata, considerate la morfologia del territorio, l'incidenza dei flussi turistici in termini sia di maggiore produzione che di fluttuazione della produzione stessa e la variegata densità abitativa della popolazione, la Commissione ritiene urgente il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di legge attraverso: l'estensione del sistema di raccolta domiciliare spinta nelle zone densamente abitate del fondovalle; l'adozione di politiche volte a razionalizzare i trasporti e a omogeneizzare i costi e le modalità di gestione del servizio attraverso il superamento dell'attuale suddivisione per sottoambiti del territorio regionale; l'intensificazione delle azioni di informazione e coinvolgimento e di sensibilizzazione dell'utenza.

Trattamento finale dei rifiuti.

Ricordata la deliberazione del Consiglio della Valle d'Aosta, oggetto n. 1117 del 24 marzo 2010, nonché le ulteriori determinazioni in merito alle azioni finalizzate all'attuazione e revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui alla legge regionale n. 31/2007, con particolare riferimento al sistema di trattamento finale dei rifiuti, visto l'esito del referendum del 18 novembre 2012, richiamata la legge regionale 23 novembre 2012, n. 33, ricordato che alla Commissione consiliare speciale è stato affidato l'incarico di rideterminare gli indirizzi programmatici del sistema di gestione dei rifiuti verificando la fattibilità delle proposte elaborate dalla suddetta Commissione alla luce della normativa vigente, di riferire al Consiglio in ordine all'andamento dei propri lavori entro il 31 gennaio 2013 e di rimettere al Presidente del Consiglio regionale, entro il mese di marzo 2013, una relazione conclusiva del proprio operato, richiamate le azioni precedentemente indicate che ottemperano la gerarchia europea sui rifiuti e consentono una notevole riduzione dei rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento, alla luce di quanto sopraesposto la Commissione valuta necessario la massimizzazione del recupero di materiale attraverso tecnologie di selezione e recupero basati su sistemi a freddo, la stabilizzazione aerobica e la conseguente inertizzazione della frazione risultante dal suddetto processo."

BERTIN

Ringrazio il Segretario Pollano per aver letto la bozza della relazione. Apro la discussione generale. Do la parola al commissario Comé.

COMÉ

Chiedo scusa per i minuti di ritardo con cui mi sono presentato ai lavori ma, come ben sapete, sostituisco il collega Salzone; peraltro, prendo atto della bozza soltanto in questo momento. Pertanto - non so se abbiate già potuto fare delle verifiche e delle analisi su questa bozza - chiederei la possibilità di fare un confronto per capire e verificare quali siano i contenuti del documento presentato dal Presidente Bertin.

Posso tranquillamente partecipare e ascoltare le vostre riflessioni al riguardo, ma certamente, da parte mia, esporrò le mie considerazioni nella prossima riunione, nel momento in cui avrò avuto la possibilità di fare un confronto. Nonostante tutto il tempo che si è avuto per lavorare, si è arrivati all'ultimo secondo, il che mi mette un po' in difficoltà. Avrei preferito avere la bozza un po' prima, magari i primi giorni della scorsa settimana, quando si riteneva che la bozza fosse già pronta. Quindi, oggi fungerò da consigliere passivo.

BERTIN

Do la parola al commissario Donzel.

DONZEL

Grazie, Presidente. Cercherò di fare il consigliere attivo.

Ringrazio, intanto, il Presidente per il lavoro che ha fatto. A qualsiasi consigliere regionale era consentito venire qui e sottoporre eventuali documenti all'attenzione degli altri. È stata una scelta condivisa da tutti quella di affidare la delicata responsabilità di fare una prima sintesi dei lavori al Presidente, il quale, con la capacità che ormai gli è riconosciuta su questo tema, ha cominciato a tracciare una sintesi molto efficace dei nodi più delicati che deve affrontare la gestione dei rifiuti in Valle d'Aosta.

Credo che la corposa documentazione che abbiamo a disposizione - dopo aver fatto tutte le opportune audizioni - abbia ulteriormente ribadito che uno dei nodi cruciali della gestione dei rifiuti, al di là del fatto che questa sia una gestione a freddo, come doverosamente prevede la legge attuale e alla quale devono attenersi tutti gli attori che si occupano di questa questione, è quello della gestione della frazione organica, che è quella che più ci mette in difficoltà nei confronti di altre realtà e per la quale si deve trovare una soluzione.

Quindi, è assolutamente centrato il tema di questa soluzione finale; non si può svincolare da questo tema. Questo è il punto cardine a cui bisogna dare una risposta. Del resto, da lì derivano una serie di problematiche e di difficoltà nella gestione della discarica, difficoltà ad andare verso l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti. Dunque, quello è il nodo cruciale, e mi sembra che questa relazione - che umilmente il Presidente Bertin ha volutamente presentato in bozza e tracciato in modo sintetico per dare la possibilità a tutti noi di esprimere le nostre sensibilità - sia particolarmente centrata.

Se dovessi sottolineare alcuni concetti - che in questa bozza sono in luce ma che espliciterei in modo più chiaro - parlerei proprio di una riorganizzazione dei sub-ATO, che qui è solo accennata rispetto al fatto di una raccolta porta a porta nel fondovalle, ma che può avvenire soltanto attraverso un maggior coordinamento e omogeneizzazione del sistema. 120.000 abitanti non possono avere otto, nove, dieci o dodici sistemi diversi. Non può coesistere una miriade di sistemi differenziati, ma si rende necessario trovare soluzioni che diano una risposta omogenea almeno ai territori omogenei, quindi il fondovalle rispetto alle vallate laterali. Pertanto, da questo punto di vista, occorre una riorganizzazione dei sub-ATO e un superamento dell'attuale sistema. So bene, e con assoluto realismo, che esistono dei contratti in essere di cui bisogna tener conto e che bisogna lavorare su una realtà che c'è e che ha una sua organizzazione, però, da qualche parte, bisogna cominciare e, soprattutto, è necessario fissare una data di inizio; altrimenti, il non iniziare mai porta a situazioni di emergenza, che poi possono sfociare in forme di commissariamento e in azioni particolarmente sgradevoli. Quindi, da qualche parte, bisogna cominciare questa riflessione di riorganizzazione: è importante che ci sia.

Altra questione su cui farei una sottolineatura ulteriore riguarda la prevenzione. Giustamente, la relazione prevede azioni di prevenzione ma le renderei maggiormente esplicite. Presidente Bertin, lo dico non perché non sia sufficiente quello che lei ha scritto, ma semplicemente per esplicitare ancora di più che occorre potenziare tutte quelle forme che già alcune Comunità montane stanno cominciando a mettere in atto e, quindi, creare veri e propri mercati e mercatini dell'usato con la funzione, non solo, di impedire che determinati materiali diventino rifiuto e, quindi, prevedano la creazione del rifiuto, ma

anche e soprattutto, di creare una maggiore sensibilizzazione culturale nella popolazione su questo tema e consentire, parallelamente alle iniziative, ovviamente previste nella bozza di relazione, una maggiore informazione ai cittadini affinché prendano coscienza della complessità della questione dei rifiuti e apprendano, quindi, che non tutte le plastiche sono uguali e non tutte hanno lo stesso valore. Per esempio, proprio sulle plastiche particolari, come i giocattoli dei bambini, se ci fossero queste aree in cui è possibile raccogliere e prestoccare questi beni prima che diventino rifiuti, i cittadini avrebbero modo di prendere coscienza di queste problematiche, che sono complesse e non possono essere scaricate dall'oggi al domani unicamente sulle spalle dei cittadini.

Da questo punto di vista, mi sento fortemente in sintonia con l'impostazione che lei ha dato alla relazione conclusiva dei lavori della Commissione.

BERTIN

Do la parola al Dott. Roscio.

ROSCIO

Ho trovato il tempo di leggere la relazione del Presidente Bertin e l'ho trovata equilibrata e in grado di riassumere, in poche pagine, il lavoro svolto in questi mesi, che è stato davvero corposo. Anche il metodo utilizzato l'ho trovato valido in quanto esplicita, in maniera chiara, dei punti estremamente generali ma fondamentali nella gestione dei rifiuti. Per esempio, quando dice sulla parte dell'organico che la Commissione ritiene necessario minimizzare il conferimento della frazione organica in discarica: questo è un punto irrinunciabile. La Commissione, in pratica, stabilisce che l'organico, con tutti i problemi che ne derivano, non può finire in discarica: questo mi sembra un punto fondamentale e irrinunciabile.

Altro punto fondamentale e irrinunciabile è quello che sottolinea la necessità di raggiungere, e anche superare, i limiti di legge proprio perché sono limiti di legge, quindi non si può farne a meno. Mi sembra corretto e responsabile, da parte del Presidente Bertin, avanzare alcune proposte di gestione, che, ovviamente, possono essere recepite o meno, perché su quelle si può tranquillamente discutere. Mentre, credo che sull'idea di raggiungere o meno gli obiettivi non ci possano essere divisioni. E' stato un di più averli messi: dovrebbe essere implicito che tali obiettivi devono essere conseguiti.

La parte che, invece, può essere messa in discussione è quella che riguarda le modalità di applicazione dei principi generali. Il Presidente Bertin ha fatto bene a non voler approfondire ulteriormente, perché, in questo modo, rischiava di togliere all'Esecutivo la libertà di scegliere l'opzione opportuna. Del resto, quando si dice "realizzare uno o più impianti per il trattamento della frazione organica", è corretto lasciare la libertà all'Esecutivo di fare le proprie valutazioni per stabilire se sia più corretto o più economicamente sostenibile fare la digestione anaerobica o la digestione aerobica, oppure un impianto complesso o uno semplice.

L'unica proposta che farei - in aggiunta a quelle che già sono contenute nella bozza - riguarda i dati economici. Nelle audizioni ho molto apprezzato la proposta, in alcune

realtà già attuata, avanzata dall'Assessore della Provincia di Reggio Emilia, Mirko Tutino: la frazione secca residua, che è quella che comporta più problemi anche per il trattamento finale, viene tassata in aggiunta alle imposte già in essere, per cui lo smaltimento e la raccolta sono diventati molto onerosi e gli introiti derivanti da quelle tasse vanno a finanziare servizi come il porta a porta e la raccolta dell'organico, incentivando, così, politiche di buone pratiche nella gestione dei rifiuti. Mi piacerebbe che questa pratica fosse recepita anche qui da noi, in quanto ritengo che sia un buon sistema per aiutare i cittadini a fare bene.

Grazie.

BERTIN

Do la parola al Commissario Lattanzi.

LATTANZI

Grazie, Presidente.

Mentre ascoltavo i colleghi, ho letto velocemente la bozza da lei proposta: la trovo sintetica, semplice, chiara, trasparente e piuttosto fedele rispetto all'esperienza di questi mesi di lavoro, di audizioni e di ascolto di esperienze diverse. Tuttavia, vi dico con estrema sincerità, che mi piacerebbe dare un contributo rispetto a questa bozza ma, per poterlo fare, ho bisogno di un paio di giorni per confrontarmi con il mio gruppo.

Rammento che il mio gruppo, alla luce di questo lavoro, ha elaborato un decalogo di priorità rispetto alle cose che, con le nostre sensibilità, avevamo recepito. Vedo, ad esempio, che lei ha inserito nei primi due punti la gestione dell'organico e del compost e poi nel terzo la prevenzione e la riduzione dei rifiuti: ecco, noi questo lo consideriamo un punto prioritario. Quindi, nel ringraziarla per la bozza che ci ha presentato quest'oggi, apprezzandone la sinteticità e la fedeltà rispetto al lavoro e alle esperienze che abbiamo condiviso, chiedo gentilmente al Presidente Bertin di darmi il tempo necessario per confrontarmi con il mio gruppo e poter integrare questa bozza di relazione, che trovo sinceramente un po' leggera.

Credo che dovremmo presentarci in Consiglio con un testo un po' più specifico rispetto ai temi qui affrontati. Capisco che la bozza è fatta proprio per essere condivisa, e trovo condivisibile lo scheletro, tuttavia dev'essere integrata con una serie di contenuti che diano anche al Consiglio la possibilità di capire l'esperienza di ascolto che abbiamo vissuto in questa Commissione, che bene o male ci ha dato uno scenario sia delle opportunità sia, come diceva Fabrizio, degli ostacoli che ci sono a tutta una serie di processi.

Approvo le considerazioni prima espresse dal Commissario Donzel, quando ha detto che è condivisibile l'idea di andare verso la gestione di una serie di sistemi per la gestione dell'organico, però non possiamo creare una babele di sistemi, considerato che la nostra Regione conta 100.000 abitanti. Non possiamo assolutamente permetterci dieci o quindici sistemi di tipo diverso.

Ecco che qui si innesca un meccanismo che deve essere precisato: la Commissione non può dire "suggeriamo che" o "preferiremmo che" o "vorremmo che". Credo che la

Commissione, dopo tutti questi mesi di lavoro, abbia anche il diritto di indicare, ritenuto necessario di andare in una certa direzione, le linee di indirizzo. Non credo che accadrà in questa legislatura. Bisogna dire per onestà intellettuale - lo diciamo anche ai cittadini che ci ascoltano in diretta - che la Commissione darà degli indirizzi che il prossimo Governo regionale, nella prossima legislatura, dovrà rendere attuativi. Ma credo, altresì, che occorra dire, sempre per onestà intellettuale, che la Commissione, dopo tutti i mesi di lavoro, di ascolto e di analisi delle tematiche, può anche permettersi di dire al prossimo Governo, nella prossima legislatura, cose un po' più definite e un po' più corpose.

In conclusione, per dare un contributo più concreto chiedo, a nome del mio gruppo, di poter contribuire a questa relazione nella prossima riunione. Grazie.

BERTIN

Do la parola al Commissario Chatrian.

CHATRIAN

Grazie, Presidente.

Ho avuto modo di leggermi non solo la bozza finale ma anche la documentazione prodotta a seguito delle audizioni che ci hanno portato oggi al lavoro compiuto dalla Commissione. E mi associo al ringraziamento al Presidente Bertin per il lavoro che ha svolto e che ci ha permesso di affrontare questa bozza sintetica di conclusioni.

Vorrei sottolineare, tuttavia, alcuni concetti. In primo luogo, questa bozza conclusiva mette in evidenza i pilastri cardine non della problematica ma della sfida più delicata della prossima legislatura, del prossimo quinquennio.

In questa sintetica bozza conclusiva c'è veramente la sintesi di un'inversione di rotta che bisogna mettere in campo, che l'Esecutivo dovrà mettere in campo, come anche il Consiglio regionale. Quindi, ci sono tutti gli elementi. Se vorremo specificare meglio circa la riorganizzazione dei sub-ATO o entrare nel merito della questione, anche dal punto di vista economico, lo potremo fare, in quanto abbiamo tutti gli elementi perché le audizioni che abbiamo fatto ci hanno dato la possibilità di portare in Consiglio regionale elementi di natura economica e di modus operandi che sono stati messi in campo in altre vallate in questi ultimi anni.

Sta a noi, come Commissione, se lo riterremo, entrare ulteriormente nei dettagli. Tuttavia, la sintesi, la conclusione di questa bozza dà già tutti i paletti, i pilastri fondamentali per l'inversione di rotta che ci dovrà poi essere nel prossimo quinquennio.

BERTIN

Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Ho ascoltato con attenzione, da un lato, l'illustrazione del documento, dall'altro, anche le osservazioni dei colleghi.

Devo dire che ci sono elementi da prendere in considerazione - non mi sembra che

questo sia il Vangelo - ci sono degli aspetti che rasentano un eccesso di ottimismo. Prendo, per esempio, il capitolo relativo al compost, rispetto al quale non abbiamo riscontrato questa forte disponibilità del mondo agricolo ad un utilizzo così tranquillo e naturale, come esplicitato in questa bozza.

La cosa un po' "sorprendente" è questa situazione molto general-generica riferita alla realizzazione di uno o più impianti per il trattamento della frazione organica. Credo che sarebbe opportuno, da parte di questa Commissione, dire quali siano gli impianti e che tipo di localizzazione e costi hanno anche perché, da questo punto di vista, lasciamo un capitolo aperto non indifferente, che ha una ricaduta decisamente pesante. La sensazione è che si passa da una discarica (situazione attuale) ad una o più discariche (situazione futura).

Devo dire che, dal punto di vista della struttura, avrei operato diversamente, ma credo che ognuno abbia la facoltà di portare il proprio contributo e, da questo punto di vista, ringrazio anch'io il Presidente per aver messo sul tavolo le prime carte: credo sia importante, anche alla luce del ruolo egli svolge in questa Commissione, che ciò sia successo.

Nell'ambito della nostra relazione finale, non possiamo dimenticare quanto dicevamo a metà del nostro percorso (e dicevamo delle cose abbastanza importanti). Da un lato, è sicuramente necessario fare il punto della situazione delle audizioni che abbiamo svolto in questo periodo, che ci hanno portato la fotografia del territorio con le situazioni di criticità; dall'altro, alcuni degli adempimenti scritti qui - e sottolineati dai colleghi - impongono quello che abbiamo scritto, e cioè, l'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti, che sarà oggetto di Valutazione Ambientale Strategica. Per essere molto chiari e concreti, non stiamo parlando di domani mattina ma di una questione temporale decisamente lunga, anche perché - ce lo hanno ricordato qui - c'è un periodo non indifferente, dal punto di vista dei tempi tecnici. Dopodiché, credo sia comunque opportuno, nell'ambito di una struttura di relazione, anche capire quali siano i modelli di costruzione, la gestione degli impianti, gli obiettivi economici, sociali, ambientali, perché di questi aspetti, purtroppo, non si parla. Credo, inoltre, che questo aspetto sia anche importante perché non possiamo trasmettere un messaggio per cui sembri che, da domani mattina, tutto cambia; è opportuno declinare quali siano gli obiettivi temporali affinché questo tipo di inversione di rotta, come qualcuno l'ha definito, possa concretizzarsi. Diversamente, avremo messo giù alcuni punti, le cosiddette buone intenzioni, senza poi avere un processo chiaro perché questi punti possano concretizzarsi.

È da questo punto di vista che cercheremo di lavorare nel brevissimo tempo che ci resta a disposizione.

BERTIN

Sono d'accordo anch'io, nel senso che l'obiettivo principale di questa bozza di relazione era quello di dare indirizzi generali, ispirandoci anche al fatto che, in questa legislatura, i documenti di indirizzo approvati dal Consiglio regionale sono sostanzialmente due: l'incarico per una panoramica generale su quali potevano essere gli

scenari affidati ad un professionista e l'approvazione della delibera con la quale si è decisa la costruzione dell'inceneritore. Da quel documento di indirizzo principale, approvato da questo Consiglio regionale, bisognava partire per creare uno scenario diverso. Per cui, mi sono attenuto a degli indirizzi generali, come erano riportati anche da quella delibera che decideva la costruzione di un piro-gassificatore, rispetto al quale, come ci ricordiamo, anche dal punto di vista economico, non veniva riportato praticamente niente. Nella delibera del Consiglio c'erano gli indirizzi generali.

Il nostro ruolo dovrà essere quello di dare gli indirizzi generali. Poi, evidentemente, all'Esecutivo spetterà tradurre questi indirizzi generali in atti concreti, anche sostenibili economicamente. Abbiamo verificato, in questi mesi, la sostenibilità di queste scelte, anche da un punto di vista economico, anche in rapporto a tutte le audizioni che abbiamo fatto e a quanto ci è stato riportato, anche come esperienza esterna. Ciò detto, all'interno di questa sostenibilità, gli approcci sono differenti in funzione degli Esecutivi. L'Esecutivo ha comunque un ruolo fondamentale in questo senso, non è indifferente chi governerà, visto che, parliamoci chiaro, sarà la prossima legislatura a definire questi aspetti.

Sono d'accordo sul fatto che non sarà un processo che si realizza in tempi zero, anzi, ci vorranno tempi e certamente una volontà politica e una capacità di governo non indifferenti, anche perché è un sistema, come sappiamo, estremamente complesso.

Prego, Commissario Lattanzi.

LATTANZI

Grazie, Presidente. Vorrei avere un chiarimento. Il punto 5 di questa bozza, dove si parla del trattamento finale dei rifiuti, riprendendo, naturalmente, tutto il percorso, dal referendum in avanti fino alla costituzione di questa Commissione, si chiude dicendo: *“alla luce di quanto sopra esposto, la Commissione valuta necessarie due cose: la massimizzazione del recupero del materiale attraverso tecnologie, selezione e recupero basati su sistemi a freddo (e fin qui, quindi, si parla di riciclo) e di stabilizzazione aerobica (e qui torniamo al costo del compost)”*. Non si affronta la parte, di cui abbiamo sentito parlare in questi mesi, praticamente da parte di tutti i consulenti che abbiamo audito, relativa al fatto che il rifiuto zero è pura utopia, e questo detto anche da parte di chi oggi ha percentuali di riciclaggio pari all'80-85 per cento, cioè, i migliori, che poi sono tutte piccole comunità, perché laddove invece ci sono comunità più o meno come le nostre, si reputa un sogno arrivare al 65 per cento.

Quelle famose 30.000 tonnellate, questo 30-35 per cento che rimane, con che tempi e come lo gestiamo? Mi pare di aver sentito, nelle audizioni, alcuni indirizzi abbastanza controversi: c'è stato chi ha detto che la propria discarica poteva ancora durare non tre o cinque anni, ma otto, piuttosto che dieci e altri che hanno affermato che prima o poi essa si sarebbe esaurita e che, da qualche parte, si sarebbe dovuto termovalorizzare i rifiuti, tenendo presente che abbiamo una legge che ci dice che i rifiuti dei valdostani non vanno termovalorizzati. Mi sembra che venga totalmente omesso uno dei temi che va, invece, affrontato per correttezza, cioè, quale indirizzo diamo al trattamento di tutti i rifiuti che non sono né riciclabili, né recuperabili dall'organico. Questo passaggio è pari a un terzo della

problematica che stiamo gestendo.

DONZEL

Vorrei solo fare una piccola precisazione, nel senso che ... Scusi, Presidente.

BERTIN

L'impostazione della bozza, è appunto quella di minimizzare l'indifferenziata. Quel poco che rimane dell'indifferenziato verrà trattato in quel modo, con impianti a freddo, come ci è stato indicato anche in Commissione ...

LATTANZI

Quindi in discarica.

BERTIN

Non in discarica.

LATTANZI

Una parte andrà in discarica. Si tratta di cercare di capire i tempi. Qui bisogna fare uno schema legato alle tonnellate riciclate e recuperate, anche con compost rispetto a un'ascissa che sarà il tempo. Rispetto alle percentuali che saliranno e al tempo che avremo per arrivare a quelle percentuali, avremo comunque da gestire delle percentuali di tonnellate di materiale che, anche se trattato a freddo, da qualche parte deve essere collocato. Vorrei capire, su questo punto, quale indirizzo (non quale soluzione) dia questa Commissione.

BERTIN

L'indirizzo è quello di superare la discarica, ma non è superabile in tempo zero, anche perché, come sosteneva lei, il rifiuto zero è comunque una tendenza, non è un fatto praticabile in pochi anni. L'obiettivo, però, è quello di superare la discarica attraverso il recupero di materia, ipotesi che ci è stata sottoposta in più occasioni da parte dei diversi decisori, anche non locali, da Reggio Emilia a Torino che, tra l'altro, pur avendo scelto inceneritori per una parte, per la parte rimanente non prende più in considerazione l'ipotesi dell'inceneritore. Anche Torino, infatti, segue l'indirizzo di recuperare materia e quella dell'incenerimento: è questa, sostanzialmente, la differenza fra le due opzioni. Evidentemente, la discarica non verrà superata in tempi zero, e su questo sono d'accordo con il consigliere Empereur, che non ci si può illudere che tutto vada fatto in tempi brevissimi, ma ora bisogna partire.

Prego, Commissario Donzel.

DONZEL

Una premessa e poi alcune considerazioni. Intanto, la premessa è la seguente. Ho ritenuto, alla luce del risultato del referendum (l'ho detto in Consiglio regionale, quindi

non è un'invenzione dell'ultima ora) che servisse una Commissione tecnica, presenti l'Assessore e presenti tutti, per dare immediata attuazione all'esito referendario. Fu la maggioranza, coi suoi numeri, a imporci una soluzione, poi condivisa da tutti, l'abbiamo votata, però francamente la mia posizione era nota.

L'abbiamo condivisa perché si ritenne importante, prima di procedere alla fase attuativa, che spettasse agli organismi esecutivi avviare una fase di riflessione in termini di indirizzi.

In termini di indirizzi, abbiamo chiarito alcune cose: che i sistemi a freddo non sono più onerosi dell'ipotesi precedente, abbiamo chiarito, senza ombra di dubbio, che quella che c'è attualmente è una discarica pericolosa e abbiamo detto che il problema va immediatamente risolto eliminando, al più presto, il conferimento dell'organico dalle cose che vengono depositate in quella discarica, perché è l'organico che crea il percolato, produce i gas e tutta quella situazione che si è venuta a creare in quell'area.

L'indirizzo, quindi, è chiarissimo: la discarica, non è che sparisce, ma vi vengono depositate delle sostanze che non hanno la stessa pericolosità di un indifferenziato che ha presenza di organico. Vorrei dire che non esiste nessuno scenario che non abbia depositi, alcuni sono depositi di ceneri, altri sono depositi di altra roba vetrificata e quant'altro, ma sono pur sempre depositi. Questo, allora, è uno scenario che prevede deposito di materiale inertizzato e che, a quel punto, è accettabile anche alla luce di una legge europea, cosa che invece oggi non avviene. Attualmente, cioè, la discarica non è in linea con le leggi europee; noi invece la vogliamo mettere in linea con le leggi europee, quindi, è un percorso chiaro.

Dal punto di vista cosiddetto dell'applicativo (quanto costa, eccetera), abbiamo visto che questo sistema potenzialmente costa meno. Quest'affermazione deriva dalla lettura di questi dossier, poi si può anche far smentire dagli esperti. Si può anche far venire qui un signore che non ha titolo e che dica dell'altro; quelli che sono venuti qui hanno detto che, dovendo superare una discarica che ha una presenza di organico, ripeto, questa è una soluzione credibile e fattibile. Scegliere la grandezza di un impianto di trattamento a freddo (le sue dimensioni, la tipologia e quant'altro) spetterà, a questo punto, all'Esecutivo che si è tirato indietro da questa Commissione. Noi gli diamo l'indirizzo, vogliamo l'impianto di trattamento a freddo; spetterà all'Esecutivo ...

EMPEREUR

Consigliere Donzel, si assuma la responsabilità di quello che dice!

DONZEL

Certo che mi assumo la responsabilità!

Lei non sa quello che dice! Io me l'assumo eccome, la responsabilità. Se lei ha il compito di fare quello che facevano i giocatori di calcio, allora lei è qui a fare melina.

Le dico che lei è qui a fare melina, ed è una cosa gravissima! In un momento come questo, lei è qui a fare melina e a far perdere tempo!

Anche lei si è posizionato come me, e dopo il risultato del voto ha detto che

bisogna rispettarlo. Allora lo rispetti, rispetti il voto degli elettori!

Questa relazione deve presentare degli indirizzi, non deve presentare delle cifre e non deve dire le cose che dice lei.

COME'

Ha dimostrato di essere un vero saltimbanco che viene qui a dettar legge!

DONZEL

Grazie! Saltimbanco lo tenga per lei e impari a rispettare il voto degli elettori.

Abbiamo capito, non ha letto la relazione e viene qui a dirci cosa dobbiamo fare? Si legga la relazione prima di venire qui!

BERTIN

Commissari, vi invito ad attenervi alla discussione.

DONZEL

Mi scusi, Presidente, il mio intervento è stato interrotto, debbo attenermi a che cosa?

Ho l'autorizzazione ad esprimere il mio pensiero. Poi, quando parlerà il consigliere Empereur, potrà dire che sono un bugiardo e lo potrà dire al microfono, ma mi lasci finire l'intervento.

Torno a dire che il compito di questa Commissione è di dare degli indirizzi, non di decidere la tipologia dell'impianto che deve essere installato. Questa cosa si era decisa insieme, si dovevano dare degli indirizzi e non dovevamo essere noi a determinare il piano preciso e definito. Ovviamente, si è cercato, per due mesi, di perdere tempo per arrivare sul finale con questa sceneggiata. Non lo accetto.

BERTIN

Commissari, innanzitutto teniamo presente che c'è un pubblico a casa che ci ascolta. È inutile che, quando un consigliere interviene fuori microfono, si faccia una discussione che, tra l'altro, non c'entra niente, o che si facciano affermazioni che comunque non riguardano direttamente i lavori della Commissione. Teniamo comportamenti un po' più seri nel senso che, quando uno finisce, poi interviene un altro e, se ha qualcosa da dire, la dice in quell'occasione. Non sono la maestrina che richiama gli alunni, per cui, anche quando uno ha la parola, parla, gli altri ascoltano e poi, a seguire, si procede in questo modo.

Fatta questa parentesi su questi cinque minuti, che francamente ci potevamo evitare, se adesso qualcuno ha qualcosa da dire su quanto ha affermato il consigliere Donzel lo faccia adesso, a microfono aperto (e non a microfono spento, creando, in questo modo, soltanto confusione).

Prego, consigliere Lattanzi.

LATTANZI

Signor Presidente, vorrei tornare ai contenuti della relazione, perché l'amico Raimondo si lascia sempre trasportare, probabilmente, dalla diretta e, invece che dare contributi e documenti, fa dei comizi dicendo cose anche profondamente inesatte: Raimondo, permettimi di dirtelo.

Non sto a farti l'elenco di tutte le cose che non hai detto a noi, che non hai detto a questa Commissione, perché tu non stai lavorando con questa Commissione, ma stai lavorando con il pubblico a casa. Non so quanti ce ne siano che ci ascoltano (spero tanti), ma non è possibile che in una Commissione consultiva, di lavoro e di approfondimento, ogniqualvolta si faccia un intervento, si parli a quelli che stanno fuori e non si diano dei contributi a chi sta qua dentro.

Ho sollevato alcune questioni ma tu, non solo, non hai dato risposta, neanche del tuo punto di vista, ma sei partito con una filippica su quello che avrebbe fatto o non avrebbe fatto la maggioranza, su quello che tu spontaneamente (o "spintaneamente") avresti fatto. Permettimi, Raimondo: dai un contributo perché, se fai il comizio, non ci convinci poi tanto e intossichi ancora di più il dibattito che, invece, deve essere nei contenuti. Quindi ti invito, per cortesia, a rimanere sobrio nei contenuti della relazione e a dare il tuo contributo, non a creare polemica, o ad aizzare con comizi pre-elettorali il lavoro di una Commissione che, invece, sta andando nella direzione di dare, come ha l'obbligo di fare, un indirizzo al Consiglio e alla prossima legislatura su come trattare i rifiuti in Val d'Aosta, alla luce del risultato referendario che tutti - ripeto, tutti - abbiamo rispettato proprio partecipando a questa istituzione.

Mi permetto di dire che molte audizioni le avete chieste voi, noi le abbiamo "subite"; d'altra parte, non siamo qui a perder tempo. Avete fatto decine e decine di audizioni; non so quante ne abbiamo chieste noi, forse un paio...

BERTIN

Da questo punto di vista, posso dire che tutte le richieste di audizione sono state accettate e condivise da parte di tutti.

Avrei preferito, per esempio, fare delle audizioni a campione sulle Comunità montane. Poi si è ritenuto, per la maggioranza, di volerle fare tutte, ma non credo sia stato...

LATTANZI

... non voglio fare una polemica sulle audizioni. Mi pare che siano state tante, tutte molto diverse tra loro ...

BERTIN

Nessuno credo che abbia voluto perdere tempo.

LATTANZI

Stavo cercando di rispondere sulla questione della melina e della perdita di tempo

da parte della maggioranza. Non mi pare che ci sia stato questo atteggiamento, perlomeno, non da parte mia.

Tornando al contenuto, credo che possiamo condividere, Presidente, se lei è d'accordo, che, alla luce dei punti di vista che abbiamo osservato e della relazione che lei ha proposto, ci si possa aggiornare con dei contributi scritti, e non con delle osservazioni, come è stato fatto questa mattina, in modo da arricchire questo documento di indirizzo che il Consiglio merita di avere.

BERTIN

Certamente. Era questo l'obiettivo. Prego, Commissario Donzel.

DONZEL

Due precisazioni. Riprendo il testo dell'audizione del Dott. Favoino rispetto al fatto che alcune cose sono state rimarcate come non allineate a quanto emerso dai lavori di questa Commissione.

Il Dott. Favoino ha detto, in un passaggio, che, nella situazione valdostana, il rifiuto residuo viene ancora conferito in una discarica che non è allineata con i requisiti della direttiva europea sulle discariche. Questo, quindi, è un dato oggettivo; non siamo a norma di legge, dunque, c'è l'urgenza della frazione organica. Quello che si sostiene nella relazione che abbiamo presentato qui è assolutamente in linea con quanto ha detto il Dott. Favoino. Che più sotto precisa: *“fare la raccolta differenziata significa risparmiare e conviene”*; non vado a leggervi tutta l'altra analisi, ma quello che ho asserito prima, e cioè che il percorso definito in questa relazione fa anche risparmiare l'Amministrazione regionale, è consona a quanto hanno detto alcuni dei massimi esperti. Vorrei ricordare che il Dott. Favoino è stato più volte chiamato, non soltanto a livello nazionale, ma anche, ormai, dal Parlamento europeo, per fornire delle relazioni. Abbiamo avuto la fortuna di avere un esperto di vaglio internazionale, ma non esiterei a dire quasi di vaglio mondiale. Penso, pertanto, che riprendere e riproporre in questa sede affermazioni di persone di questa levatura sia corretto.

Ribadisco, quindi, che la discarica, in questo momento, non è in linea con la legge e che fare la differenziata fa risparmiare. Dopodiché, abbiamo visto che siamo un caso anomalo nel senso che, laddove facciamo il porta a porta, non raccogliamo l'organico, mentre tutti partono dall'organico per fare il porta a porta. Scrivere in una relazione che bisogna fare la raccolta differenziata dell'organico mi sembra assolutamente in linea con le audizioni che abbiamo avuto. Se poi sarà necessario che, per ogni mia affermazione, trovi il passo dell'esperto, ad ogni affermazione che farò, farò seguire l'affermazione dell'esperto.

BERTIN

Prego, Commissario Empeur.

EMPEREUR

Eviterei di entrare in polemica con il collega Donzel. Ammetto, come lui sta twittando, di non aver fatto i compiti a casa. Se però li ha fatti, il collega dovrebbe anche sapere che l'argomento di cui ha appena parlato, cioè il discorso dell'umido, rappresenta il 10 per cento della problematica. C'è però un altro 90 per cento da risolvere.

BERTIN

Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Vorrei dire un paio di cose. Prima di partecipare alla Commissione attuale, ritenevo che l'opzione migliore fosse una commissione tecnica. Adesso, quando ci troviamo a dover scrivere la bozza finale, vengono fuori istanze che hanno più un carattere tecnico che politico in senso lato. La cosa più opportuna era una commissione tecnica che individuasse per filo e per segno tutte le questioni.

Il carattere aperto della Commissione, cioè il fatto che sia stata sempre visibile dalla popolazione e che i lavori siano aperti mi hanno convinto a parteciparvi per cercare di portare un contributo.

Tuttavia, alcune cose, dal punto di vista tecnico, sono state dette. Poi bisogna dire alcune cose in maniera molto laica, nel senso che ogni sistema di smaltimento, che quindi sta a valle della digestione, comporta l'utilizzo della discarica. Tutti i sistemi di smaltimento comportano l'utilizzo della discarica.

Ad oggi, l'unico scenario disponibile, dal punto di vista mondiale, che prevede che non si vada più in discarica, è la teorizzazione di Paul Connett dei rifiuti zero. Tuttavia, anche questa teoria, dice che il sistema produttivo complessivo dovrebbe essere cambiato completamente per poter arrivare a rifiuti zero. Quindi, probabilmente, rifiuti zero è più una rotta che una cosa attuabile in tempi brevi. Infatti, anche Paul Connett dice che, temporaneamente, si può pensare di fare una discarica in modo che, in futuro, vi si possa rimettere mano.

Il problema della discarica, però, è questo: essa può essere di diversi tipi e con diversi quantitativi. La discarica che, in tempi brevi, è necessaria con qualunque sistema deve essere fatta in modo tale che ci vada a finire il minor quantitativo di rifiuti possibile, e progressivamente sempre di meno, e di una qualità che non sia pericolosa e che non dia problemi di emissioni, come invece accade attualmente.

Ritengo che la gestione abbia una supremazia rispetto allo smaltimento, nel senso che allo smaltimento bisogna pensarci, ma in coda, come è stato scritto nella relazione del Presidente.

Non si tratta di fare delle azioni eroiche di rifiuti zero ma, semplicemente, quelle previste dalla legge, considerati i quantitativi valdostani e il residuo da mandare a discarica. Nella sua audizione, il Dott. Favoino ha detto che i sistemi di gestione a freddo sono realizzabili in tempi mediamente più brevi rispetto ai sistemi di gestione a caldo, e questo fa risparmiare comunque discarica, visto che questi impianti si realizzano in tempi

più brevi.

Dal punto di vista strettamente tecnico, secondo quello che abbiamo sentito nelle audizioni, mi sembra che i sistemi di gestione della frazione residua possano essere realizzati in tempi brevi. Mi sembra di aver capito che fosse d'accordo, in questo senso, anche il rappresentante della Val di Fiemme: ha detto di aver puntato a fare un impianto (tra l'altro di digestione anaerobica, quindi più complesso rispetto alla digestione aerobica) che è stato messo in piedi nel giro di un paio d'anni, che è un tempo decisamente più breve rispetto a un sistema di trattamento a caldo. La Val di Fiemme ha livelli di raccolta esageratamente elevati e, comunque, si inserisce nel contesto del Trentino che, già ad oggi, supera i livelli previsti dalla legge (mi sembra che il Trentino sia a circa il 70 per cento, complessivamente). Quella del Trentino non è una realtà molto piccola e la Val d'Aosta, per raggiungere il suo stesso livello, è ancora lontana. E' importante anche il sistema di smaltimento finale, però è da privilegiare il sistema di gestione ordinaria. Lo stesso sistema, coi numeri della Val d'Aosta, consentirebbe veramente un'autonomia gestionale di lungo termine per questa Regione.

Per come è stata organizzata la Commissione, non mi sembra troppo opportuno precisare esattamente il tipo di impianto da scegliere, i relativi costi e l'occupazione del suolo. Facendo questo, mi sembrerebbe di andare al di là delle competenze della stessa (anche se, volendo, ritengo che si possa fare).

Forse abbiamo dei tempi un po' troppo ristretti per poterlo decidere entro il Consiglio che ci sarà la prossima settimana. Quest'impostazione, allora, si doveva forse dare già prima, se si voleva decidere il tipo di impianto, la relativa occupazione di suolo e quali costi avrebbe avuto. Semplicemente non abbiamo raccolto informazioni in tal senso.

Allora forse veramente bisognava fare una Commissione più tecnica, da questo punto di vista. Purtroppo, abbiamo l'esigenza di tempi ristretti. Da questo punto di vista, quindi, sarei per mettere a posto le proposte del Presidente senza dover esplicitare. Forse compete a un assessorato o a un Esecutivo decidere se preferire l'aerobico piuttosto che l'anaerobico e per quali quantità di tonnellate.

BERTIN

Lo credo anch'io. Possiamo andare un po' più nel dettaglio rispetto alla bozza, che è una traccia di lavoro, ma più di tanto non si può fare, anche perché occuperemmo spazi che sono comunque dell'Esecutivo. Ricordiamo cosa è successo per la scelta del trattamento a caldo (prima l'inceneritore, poi il pirogassificatore): le scelte vengono fatte su basi tecniche, che sono anche costate all'amministrazione regionale, come ci ricordava l'Assessore Zublena, circa 2 milioni di euro soltanto in consulenze.

In questi due mesi abbiamo soltanto voluto verificare la sostenibilità economica e tecnica delle scelte che si devono fare per rideterminare gli indirizzi dell'Amministrazione regionale nella gestione dei rifiuti. Quanto ad andare nel dettaglio degli spazi e dei costi, non abbiamo acquisito quelle informazioni, anche perché non erano fra i compiti della Commissione. Non credo, pertanto, che potremmo andare a definire i costi, gli spazi, eccetera, ma dovremo limitarci a dare gli indirizzi generali che l'Esecutivo e la prossima

legislatura potranno seguire anche in funzione del loro diverso approccio rispetto agli indirizzi.

Ci sono altre considerazioni? Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Mi sembra che siamo a un punto fermo. Credo che converrebbe riaggiornarsi e che tutti facciano i “compiti a casa”. Visto che i tempi sono estremamente ridotti, l’idea è quella di venire con delle proposte per dire cosa si vuole mettere su un determinato punto, in modo che poi si possa discutere e che si possa arrivare a un documento, spero, condiviso.

BERTIN

Appunto. In questa prospettiva, avevamo già convocato per giovedì pomeriggio una riunione alle 15,30 (prima è convocata la II Commissione). Mi chiedo se non sia il caso, visto che i lavori sono stati piuttosto condivisi, di prevedere anche una riunione per venerdì, che comporterebbe, però, l’unanimità per la richiesta di iscrizione al Consiglio regionale di lunedì prossimo. Avendo l’unanimità di tutte le componenti, si darebbe la possibilità, venerdì, di fare una sintesi fra tutti i vari documenti a disposizione; giovedì si potrebbe affrontare il documento in modo più generale e venerdì chiuderemmo la discussione. Siete d’accordo? Va bene.

Allora facciamo così: ci vediamo giovedì alle 15,30 e venerdì per la chiusura finale. La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 11.20.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Diego EMPEREUR)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 3 maggio 2013